

Cia non vota col centrodestra E gli salta la trasferta a Matera

Maggioranza in fibrillazione. L'assessore regionale, che appoggia Carli alle comunali, ieri ha rischiato di fare andare sotto l'amministrazione Fugatti sul tema delle Rsa in commissione. Ed il 23 giugno non lo faranno tornare tra i Sassi

+TRENTO. Che non tirasse una buona aria lo si era capito da tempo. Ma ieri, non votando con la maggioranza in Commissione il delicato emendamento sulla gestione della sanità nelle Rsa, Claudio Cia ha probabilmente allargato la distanza che lo divide dal centrodestra. Rischiando addirittura (se non si fosse provvidenzialmente astenuto Marini, M5s) di far andare sotto l'amministrazione Fugatti. E pensare che da qualche giorno Cia si lamentava con i suoi sodali come gli fosse "saltata" la trasferta in quel di Matera, da lui preparata da mesi con tanta cura tra gemellaggi e mozioni, per il prossimo 23 di questo mese.

I maligni, e per la verità lo stesso Cia lo ha confessato con tristezza agli intimi, hanno pensato che Fugatti & C non avessero più tanta voglia di mandare in viaggio premio tra i Sassi proprio l'esponente di Agire che a settembre appoggerà un candidato sindaco che corre contro Alessandro Baracetti. La motivazione ufficiale è che con il bilancio di assestamento che arriva in aula occorre serrare le fila della maggioranza e dunque Cia non potrebbe in quei giorni assentarsi.

E dire che l'assessore regionale era sceso a Matera in pompa magna lo scorso dicembre, all'ombra di quella statua ad Alcide De Gasperi realizzata da Othmar Winkler, per rinsaldare l'amicizia con quella comunità. Poi il mese scorso aveva fatto votare nell'emiciclo della Provincia una mozione per un gemellaggio tra Trento e la stessa Matera, pratica che solitamente viene svolta dai consigli comunali. E infatti la municipalità dei Sassi per la cerimonia di giovedì prossimo che ricorda i 70 anni della prima visita di De Gasperi a Matera ha invitato il sindaco Alessandro Andreatta ed il presidente della Provincia Maurizio Fugatti. Andreatta ha delegato a rappresentarlo la sua vice Maria Chiara Franzoia, mentre il governatore pare abbia in animo di mandare un assessore della



• Claudio Cia a Matera, sotto la statua di Alcide De Gasperi nel dicembre dello scorso anno: giovedì prossimo prevista altra cerimonia

sua giunta.

E ieri, come se non bastasse, Cia non ha preso parte al voto sull'emendamento che affida alla Provincia la regia sanitaria anche di quanto avviene nelle Rsa. Tema su cui Cia, che nella vita è infermiere, non ha mai nascosto di trovarsi in disaccordo. Quale? L'intenzione della maggioranza di mettere il cappello della Provincia sul-

le strutture per anziani in tema di gestione sanitaria, alla luce di quanto è accaduto quest'inverno con la pandemia di Covid.

Nel 1950, in veste di Presidente del Consiglio dei ministri, De Gasperi fece visita ai Sassi di Matera per vedere di persona quella realtà, dalle condizioni tanto inadeguate da essere addirittura definita come "vergogna nazionale". Nel 1952 venne approvata la "Legge speciale per il risanamento dei Sassi", all'unanimità, prevedendo finanziamenti straordinari per la costruzione di nuovi quartieri popolari e borghi rurali con il relativo trasferimento della popolazione - due terzi degli abitanti della città, circa diciassettemila persone - dagli antichi rioni. Già nel '53 De Gasperi tornò a Matera per consegnare le prime abitazioni. Cia lo scorso dicembre ha incontrato dei residenti che hanno vissuto quei momenti, ricordando con affetto e riconoscenza lo statista trentino. Da qui l'idea di recuperare il percorso di gemellaggio. **G.T.**



• I Sassi di Matera

Carli fa raccolta firme per piazza Alcide

La petizione.

Il candidato sindaco insiste per ribattezzare la centralissima zona

TRENTO. Lo statista della Valsugana è più attuale che mai. E la voglia di metterci una sorta di proprio cappello politico anche. Se sopra raccontiamo di Matera che vuole rendere omaggio ad Alcide De Gasperi a 70 anni dalla sua prima visita in città, la settimana scorsa era toccato a Marcello Carli fare un inedito comizio proprio all'ombra del monumento del grande uomo politico. Un ap-

propriazione della figura di De Gasperi che aveva suscitato un vivace dibattito. Ed in quell'occasione lo stesso Carli aveva annunciato la propria intenzione, se eletto sindaco, di ribattezzare Piazza Venezia in Piazzale De Gasperi. Il rientrate uomo politico non ha nemmeno atteso l'esito delle elezioni di settembre per passare all'azione: « Essere il primo firmatario della petizione popolare per intitolare ad Alcide De Gasperi l'attuale piazza Venezia è per me un onore grande, in coerenza con l'impegno assunto alla presentazione della mia campagna elet-

torale. E' vero che ci sono tanti problemi e tanti nodi da affrontare nel nostro tempo, ma una classe politica che dimentica il proprio passato, le proprie radici, le proprie tradizioni non può pensare di essere credibile nel progettare il futuro. Noi ad Alcide De Gasperi dobbiamo molto, come trentini e come italiani: conferirgli il riconoscimento che merita nelle toponomastica cittadina lo considero assolutamente doveroso. E noi il nostro dovere dobbiamo farlo "ad ogni costo" osserva Carlo che, solo l'altro ieri, nel commentare l'ufficialità del voto il 20/21

settembre aveva notato: «Tuttavia, in queste ore, a mio avviso la politica non dovrebbe tanto pensare a sé stessa, quanto alla scuola. Perché ce n'è un'altra di data, il 14 settembre, appena una settimana prima del voto, in cui è previsto il ritorno in classe di tantissime e tantissimi studenti e docenti dopo mesi di chiusura causa Coronavirus. Da un anno e mezzo manca una vera politica della scuola. Poi sono arrivati i mesi di chiusura; infine adesso, e solo una settimana dopo la ripresa, rischiamo di ritrovarci con i seggi elettorali negli edifici scolastici».



• Marcello Carli al banchetto di raccolta firme per Piazzale De Gasperi